

moige
proteggiamo i nostri figli

SAMSUNG

CON IL
PATROCINIO
DI



Polizia di Stato

OFF4aDAY

#OFF4aDAY

NO
AL
CYBERBULLISMO

SCRIVICI AL
393.300.90.90

• O INVIAMO UN'EMAIL A
help@off4aday.it

moige
proteggiamo i nostri figli

SAMSUNG

CON IL
PATROCINIO
DI

Polizia di Stato

OFF4aDAY

Il progetto **OFF4aDAY** nasce dall'accordo tra Samsung e Moige con l'intento di sensibilizzare ragazzi e adulti al fenomeno del cyber bullismo, al fine di promuovere l'educazione e il rispetto del prossimo.

L'intento è quello di trasmettere alle famiglie e ai minori l'importanza delle nuove tecnologie, affinché si possa diventare navigatori sicuri, utilizzatori creativi e consapevoli di internet.

Il progetto prevede, oltre ad un aiuto concreto attraverso il numero dedicato **393.300.90.90**, il coinvolgimento di docenti e genitori in attività di informazione sui temi del cyberbullismo e corretto utilizzo del web.

Tecnoliquidità

“La rivoluzione digitale e la virtualizzazione della realtà intercettano, esaltano e plasmano alcune caratteristiche dell'uomo liquido: il narcisismo, la velocità, l'ambiguità, la ricerca di emozioni e il bisogno di infinite relazioni light.

La caratteristica fondamentale della socialità tecnoliquida consiste nella pervasiva tecnomediazione



La comunicazione di ieri

Bar, Piazza, Feste in casa, Parco giochi:

- ▶ Divertimento
- ▶ Coinvolgimento
- ▶ Complicità



Comunicazione diretta!

La comunicazione di oggi

Prevale la freddezza → staticità

Non-Luogo → Non-Persone

Indifferenza → rapporti Io-
Esso (no Io-Tu)



Cyberbullismo

E' il termine che indica atti di Vessazione, umiliazione, molestia, diffamazione, azioni aggressive indirette effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggistica istantanea, i social network, i blog, i telefoni cellulari, i cercapersone e/o i siti web.



Bullismo elettronico (cyberbullying)

«è un atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi» (Smith et al., 2008).

Il bullo può agire, ad esempio, pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, spargendo maldicenze attraverso sms/mms con il cellulare o con la posta elettronica, oppure mettendo in atto minacce ripetute (dirette alla

**Come
e
perché si manifesta**

Caratteristiche del cyber bullismo

- ▶ Anonimato virtuale
- ▶ Assenza di relazioni faccia a faccia
- ▶ Assenza di limiti di spazio e di tempo
- ▶ Ripetitività o reiterazione dell'aggressione
- ▶ Squilibrio di potere



Anonimato

- Crea una disparità di potere tra bullo e vittima
- Facilita l'espressione di opinioni impopolari e contrarie al sentire comune (disinibizione)
- Permette di sottrarsi alla legge e alle restrizioni previste dalla tutela dei diritti delle persone
- Riduce la capacità riflessiva sui propri valori comportamentali

Assenza di relazioni faccia a faccia

Annulla l'interazione sociale mediata dal contatto visivo, dal tono della voce, ecc... sfavorendo la percezione delle reazioni della vittima.

La depersonalizzazione implicita nell'uso delle nuove tecnologie e la distanza virtuale sono pericolose su 2 livelli:

- 1) incrementano il **“disimpegno morale”** (Bandura, 1996)
- 2) riducono/annullano la **capacità empatica** nelle relazioni

“Ciò che rende il cyberbullismo così pericoloso (...) è che ognuno può praticarlo senza bisogno di

Assenza di limiti di spazio e di tempo

Il cyberbullismo potenzialmente si consuma ovunque e in ogni istante.

Questo rende difficoltoso individuare luoghi e tempi in cui tali dinamiche relazionali avvengono, con la conseguenza che il fenomeno appare meno riconoscibile e di più difficile gestione.

Ripetitività o reiterazione dell'aggressione

Un solo episodio, divulgato a migliaia di astanti (spettatori), ad esempio la pubblicazione di un video su YouTube, può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo; il video è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi.

Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può

Squilibrio di potere

婣 Nel **bullismo tradizionale** l'asimmetria di potere è data dallo squilibrio nella forza fisica tra bullo e vittima o da una supremazia numerica o psicologica nei confronti della vittima.

婣 Nel **bullismo elettronico** anche una sola persona, nel chiuso della propria stanza e senza particolari doti fisiche, può compiere atti di bullismo su un numero illimitato di vittime con poche operazioni telematiche.

Forse, come suggeriscono Rauskukas e Stoltz (2007), la reale disparità di potere tra la vittima e il cyber-bullo deriva dall'**anonimato** dietro cui si cela l'aggressore e quindi dall'impotenza della vittima e dall'impossibilità di fermare le aggressioni.

Chi sono i protagonisti del cyber bullismo

Responsabilità

Nel bullismo elettronico la responsabilità può essere estesa e condivisa anche da chi “semplicemente” visiona un video e decide di inoltrarlo ad altri, ride o rimane indifferente. In questo senso il ruolo del gruppo assume nel bullismo elettronico un'importanza ancora più evidente e delicata.

L'astante o spettatore che frequenta i siti e fruisce delle immagini, diventa uno “strumento” fondamentale per lo scopo del *cyberbullo* e assume un ruolo di **responsabilità attiva** nei confronti delle vittime anche se, paradossalmente, non le conosce affatto.



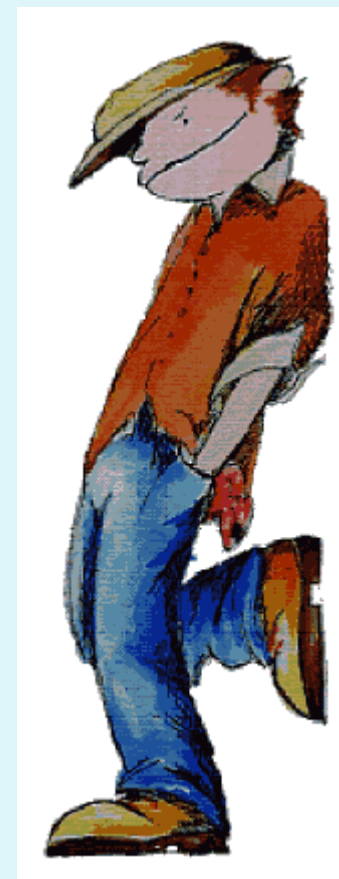
Nel bullismo elettronico avvengono due fenomeni di tipo parallelo:

1. il primo consiste nell'attaccare la vittima direttamente, spesso sotto la maschera dell'anonimato;
2. il secondo consiste nella diffusione di immagini, video, notizie riguardanti la vittima, attraverso la rete o tramite sms, distribuendo tali immagini e informazioni a un gruppo di astanti estesissimo: diventa quindi molto importante "il farlo sapere al mondo", e il vasto pubblico di astanti (*bystanders*) è un elemento fondamentale nel mantenere o nel contrastare questo fenomeno legato alle nuove tecnologie.

Il cyber bullo

Chi è il cyber bullo?
E' uno sgrammaticato sociale!

Immaturità emotiva
non prova colpa
non prova vergogna
non prova empatia



*«Il bullo deve quindi imparare da zero i rudimenti di una grammatica del vivere civile di cui non conosce il codice»
(A.Fonzi)*

Per quali motivi agisce il cyberbullo?

Compie azioni di prepotenza per ottenere popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento o semplicemente per noia.

Sono stati definiti alcuni comportamenti specifici che possono scatenare il fenomeno:

- ▶ un utilizzo eccessivo di Internet
- ▶ un accesso alla rete senza controllo da parte degli adulti
- ▶ partecipazione a gruppi online

Come sono le famiglie dei bulli?

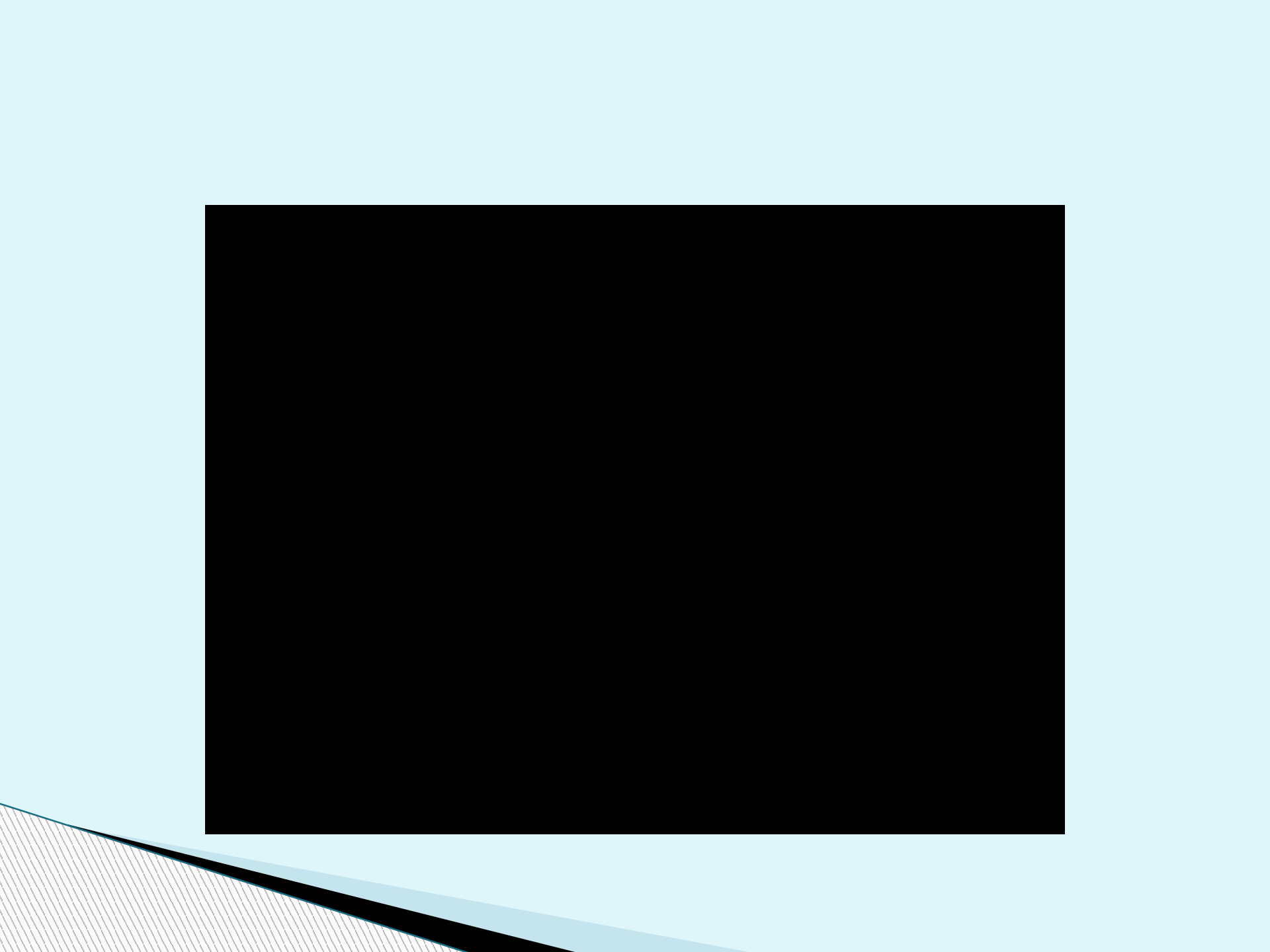
Il clima di ostilità , la scarsa accettazione del figlio da parte dei genitori e il ruolo dei modelli educativi autoritari e violenti nel controllo del comportamento dei figli sono tipici delle famiglie dei bulli.

Un'altra dimensione importante è che spesso i genitori dei ragazzi bulli sono eccessivamente permissivi, tendono a trascurare i bisogni educativi dei ragazzi e le esigenze di controllo e di delimitazione del comportamento in contesti interpersonali. Ciò può portare alcuni di loro ad assumere atteggiamenti e comportamenti di soverchieria senza una chiara consapevolezza degli effetti che questi possono avere sugli altri.

Un'altra caratteristica dello stile parentale frequentemente associata a difficoltà di tipo aggressivo nei bambini è quella relativa all'incoerenza tra azioni e comportamenti educativi.

Quando lo stile educativo parentale risulta incoerente, il bambino è incapace di prevedere le reazioni dei suoi genitori, per questo motivo egli impara a guardare le azioni degli altri con gli occhi del paranoide: atteggiamenti o parole innocenti vengono scambiate per offese rivolte alla propria persona e, quindi, meritevoli di una punizione.

Ciò spiega i numerosi attacchi ingiustificati dei bulli contro uno o più coetanei e il loro senso di ostilità verso esterni.



Anche la famiglia del bullo è una famiglia in difficoltà; in genere la realtà familiare di un ragazzo cyber bullo, così oppositivo e provocatorio alle regole sociali, si presenta essa stessa priva regole definite.

Il giovane viene spesso lasciato in una sorta di autonomia estrema, di autosufficienza senza accudimento.

I genitori, anche di fronte all'emergenza evidenziata da persone esterne (insegnanti, educatori) tendono a sminuire il comportamento del proprio figlio e/o a nascondere il problema più che ad affrontarlo.

La vittima



Chi è la vittima?

- è un soggetto più debole dei coetanei;
- è ansioso e insicuro;
- è sensibile, prudente, tranquillo, fragile, timoroso;
- ha una bassa autostima;
- tende ad isolarsi, incapace di difendersi e bisognoso di protezione.
- ha rendimento scolastico non brillante;
- è poco abile nello sport e nel gioco;
- nega l'esistenza del problema, perché tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a fidarsi con nessuno.

Tipologie della vittima

- **passiva:** è un ragazzo tendenzialmente passivo che non sembra provocare in alcun modo le prepotenze subite: è un soggetto calmo, sensibile e contrario all'uso della violenza, e se maschio, più debole fisicamente rispetto alla media dei compagni
- **provocatrice:** è un ragazzo che con il suo comportamento irrequieto, iper-reattivo e irritante, provoca gli attacchi subiti e spesso contrattacca le azioni dell'altro

Come sono le famiglie delle vittime?

Sono molto coese, tanto da coinvolgere i figli nella loro vita interna. Ciò favorisce l'instaurarsi di un legame di stretta dipendenza dalla famiglia, con conseguente difficoltà sul versante dei rapporti con i pari. In questi contesti risulta spesso rilevante il ruolo iperprotettivo della madre, mentre è assente o poco coinvolta la figura del padre. Il risultato è che questi bambini hanno difficoltà nel

I vari tipi di cyber bullismo

- **Flaming:** inviare messaggi insultanti per suscitare dispute online
- **Cyberstalking:** attuare atti di persecuzione attraverso l'invio ripetuto di minacce.
- **Denigrazione:** pubblicare pettegolezzi o immagini imbarazzanti sulla vittima che la riguardano, con lo scopo di danneggiarne la reputazione e i rapporti sociali.
- **Sostituzione dell'identità:** violare la password di una persona e, fingendosi lei, inviare per esempio messaggi malevoli ai contatti della vittima rovinando così sia la reputazione che le amicizie stesse della vittima.
- **Outing:** rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona.
- **Trickery:** spingere una persona, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete.
- **Esclusione:** escludere intenzionalmente una vittima da un gruppo online

Sono tutti esempi di come un bullo possa infliggere un danno psicologico immediato e a lungo termine alla propria vittima.



Differenze tra bullismo tradizionale e cyber bullismo

Bullismo

Sono coinvolte persone della scuola o compagnia, solitamente conosciute.

La conoscenza degli episodi di bullismo circolano all'interno di un territorio ristretto (classe, scuola, compagnia, gruppo sportivo).

Le azioni del fenomeno bullismo possono accadere in tempi definiti: pausa ricreazione, tragitto casa-scuola, cambio negli spogliatoi, etc.

Contenimento del livello di disibinizione del “bullo”, che dipende dalla dinamica di gruppo.

Bisogno del bullo di rendersi “visibile”

Può vedere gli effetti sulla “vittima”.

Cyber bullismo

Possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute.

Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo.

I materiali circolano in qualsunque orario: possono permanere sui siti a lungo.

Alto livello di disibinizione del “bullo” (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute).

Il potere del bullo è accresciuto dall'invisibilità.

Non vede gli effetti.

Dinamiche psicologiche del cyberbullismo : il disimpegno morale e la deumanizzazione della vittima



DISIMPEGNO MORALE (Bandura, 2002)



È strettamente connesso alle emozioni morali: la colpa e la vergogna.



Nel BULLISMO legittima la condotta aggressiva del bullo.



Fra i meccanismi del disimpegno morale, quello più utilizzato dal bullo è la DEUMANIZZAZIONE (Menesini, Fonzi, Vannucci, 1997).



Consiste nell'attribuire alle vittime un'assenza di sentimenti umani che frena il nascere e lo svilupparsi del senso di colpa di fronte alla loro sofferenza.



Nel CYBER BULLISMO l'assenza di un contatto reale tra il bullo e la vittima potrebbe facilitare la deumanizzazione.



**Quali sono le
conseguenze a breve e
lungo termine sulla
vittima e sul cyberbullo**

Conseguenze del cyberbullismo?

Le conseguenze del cyberbullismo si manifestano nella vita reale delle vittime con cambi di umore improvvisi, disturbi emotivi, problemi di salute fisica, dolori addominali e disturbi del sonno, nervosismo, ansia, si chiudono in se stesse e non comunicano con il resto del mondo.

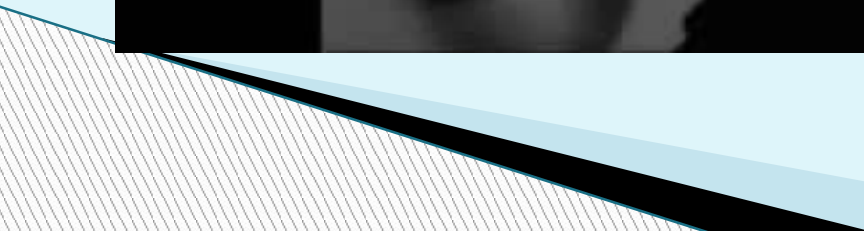
Cadono in una specie di depressione e la loro autostima e sicurezza cala.

Nei casi più disperati decidono di togliersi la vita.



MaybeMeko

Hello! ♡



Legislazione e cyberbullismo

Art. 494 Codice Penale

Sostituzione di persona

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona, o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici, è punito, se il fatto non costituisce un altro delitto contro la fede pubblica, con la reclusione fino a un anno.

Art. 582 Codice Penale

Lesione personale

Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale [c.p. 583], dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni [c.p. 585] (1). Se la malattia ha una durata non superiore ai venti giorni e non concorre alcuna delle circostanze aggravanti previste negli articoli 583 e 585, ad eccezione di quelle indicate nel numero 1 e nell'ultima parte dell'articolo 577, il delitto è punibile a querela della persona offesa [c.p. 120, 124, 365; c.p.p. 336] (2) (3).

Art. 594 Codice Penale

Ingiuria

Chiunque offende l'onore o il decoro di una persona [c.p. 278, 297, 298, 341, 342, 343] presente è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 516 (1).

Alla stessa pena soggiace chi commette il fatto mediante comunicazione telegrafica o telefonica (2), o con scritti o disegni, diretti alla persona offesa.

La pena è della reclusione fino a un anno o della multa fino a euro 1.032 (3) se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto

Art. 595 Codice Penale

Diffamazione

Chiunque, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032 (1) (2). Se l'offesa è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, ovvero in atto pubblico [c.c. 2699] (5), la pena è della reclusione da sei mesi a tre anni o della multa non inferiore a euro 516 (6). Se l'offesa è recata a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, o ad una sua rappresentanza o ad una autorità costituita in collegio, le pene sono aumentate

[c.p. 599] (7)

Art. 612 Codice Penale

Minaccia

Chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito, a querela della persona offesa [c.p. 120; c.p.p. 336], con la multa fino a euro 51 (2). Se la minaccia è grave, o è fatta in uno dei modi indicati nell'articolo 339, la pena è della reclusione fino a un anno e si procede d'ufficio (3).

Art. 612 bis Codice Penale

Atti persecutori

- ▶ Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa. La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata. Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio (1) (2).

Art. 660 Codice Penale

Molestia o disturbo alle persona

Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a € 516”

“Direttiva sul cyberbullismo” 2007

Ministero Pubblica Istruzione

- ▶ Dispone che sia trattato con estrema severità l’uso dei telefonini da parte di studenti (ma anche insegnanti) durante l’orario di lezione;
- ▶ Propone la redazione di un regolamento interno alla scuola per disciplinare l’utilizzo delle risorse informatiche;
- ▶ Introduce il cosiddetto “patto di corresponsabilità” scuola-famiglia.

Breve guida all'utilizzo corretto della navigazione in rete e all'utilizzo delle nuove tecnologie

Per educare all'uso consapevole della rete un genitore deve immaginare di accostare «quality time», ovvero tempo di presenza proficua, attenta fuori dalla rete, a «quantity time», un tempo di relazione che è la somma del tempo fisico speso con i figli e del tempo di connessione, poiché le tecnologie abbattano barriere di spazio e tempo ed è possibile, grazie a queste, essere più vicini ai nostri figli anche quando non

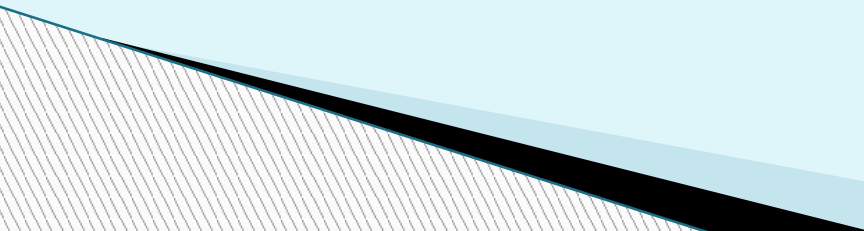


Educare significa aiutare a crescere, a maturare dal punto di vista intellettuale e morale, ma anche abituare, allenare, indirizzare attraverso l'esercizio verso fini o ragionamenti utili alla persona.

E per fare tutto ciò occorre anche conoscere le tecnologie.

10 buone regole i suggerimenti per una corretta navigazione in Internet:

1. Naviga per primo tu consapevolmente. In altre parole: dai il buon esempio.
2. Comunica e insegna loro le opportunità e i rischi della rete come si fa per qualsiasi attività (sport, guida di un mezzo di trasporto).
3. Mantieni sempre un dialogo su ciò che i tuoi figli conoscono della rete/nella rete e fatti coinvolgere nel loro “mondo virtuale”; cerca di parlare della sicurezza da subito e spesso con i tuoi figli. Puoi chiedere loro tante cose come ad esempio di aiutarti a creare il tuo account sui social network in modo che tu possa capire di cosa si tratta, puoi parlare con loro di quali sono i contenuti che è appropriato condividere online e quali è meglio mantenere privati, puoi farti insegnare come cercare notizie, foto e video on line.

4. Insegna l'importanza della Privacy, Sicurezza e Identità in rete.
 5. Informati sulle novità e le tendenze in rete. Potrai essere credibile solo se conosci il mezzo tecnologico, non se lo disdegni a priori!
 6. Sprona i giovani a praticare lo sport, a dedicarsi a un hobby e a coltivare i propri interessi per creare delle alternative alla connessione.
- 

7. Stabilisci regole chiare, che rimangano costanti nel tempo su modalità e durata di navigazione.
8. Vivi, affronta e spiega ai ragazzi le emozioni provate in rete da te e da loro.
9. Evita di utilizzare la tecnologia come rinforzo positivo o negativo, come strumento di negoziazione e/o di baratto per l'impegno in altre attività.
10. Attiva un nucleo fiduciario spronandoli a utilizzare e a imparare le cose buone della rete (oggi Internet costituisce una rampa di lancio per lavori nuovi; nel futuro potrà costituire lavoro per le nuove generazioni)

Strategie di intervento da attuare nella scuola

La scuola ha un ruolo importante nella prevenzione e nell'interpretazione dei segnali di disagio: parole d'ordine sono attenzione ed entusiasmo, rivolte alla crescita emotiva e non soltanto cognitiva degli allievi.

La presenza dell'istituzione scolastica deve consentire ai ragazzi di avere una valida alternativa alle comunità virtuali autoreferenziate che spesso escludono, se non laddove vedono come veri e propri antagonisti, le comunità degli adulti o dei genitori.

Gli insegnanti dovranno:

- Cercare di sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, potenziando le abilità sociali, con particolare attenzione alla consapevolezza emotiva e all'empatia (alfabetizzazione emozionale).
- Promuovere il supporto tra pari anche attraverso percorsi mirati alla consapevolezza dei messaggi verbali e soprattutto non verbali, che si trasmettono agli altri nella comunicazione quotidiana.

All'interno della scuola

- ▶ Bisognerà costruire una rete di operatori, individuando un referente e un team a supporto,
- ▶ Occuparsi della formazione dei docenti, dei genitori e dei ragazzi sui rischi del cyber bullismo, sui temi della legalità e della gestione delle relazioni e dei conflitti,
- ▶ Adattare il regolamento scolastico che definisce chiare regole sull'utilizzo di cellulari a scuola,
- ▶ Somministrare questionari rivolti agli alunni per monitorare l'andamento dei comportamenti di cyber bullismo,
- ▶ Collegarsi ai servizi del territorio (in particolare forze dell'ordine, servizi di mediazione dei conflitti, centri antidiscriminazione e antiviolenza).

In caso di episodi di cyber bullismo gli educatori

- ▶ Dovranno conservare e segnalare (alle Forze Dell'ordine) i comportamenti cyber bullistici (video, messaggi offensivi di cui si viene a conoscenza),
- ▶ Contattare il service provider (se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso può essere rimosso),
- ▶ Confiscare il telefono che contiene il materiale offensivo e chiedere agli studenti (attraverso ascolti individuali) di indicare a chi e dove lo hanno spedito,
- ▶ Contattare la Polizia se si ritiene che il materiale offensivo sia illegale (ad esempio, video pornografici), cancellare il materiale offensivo dal telefonino, dopo avere provveduto a farne una copia.

I genitori dovranno:

- ▶ **Osservare il comportamento dei ragazzi** dopo la navigazione in internet o l'uso del telefonino (stati ansiosi, depressivi, etc).
- ▶ **Aiutare i ragazzi a riflettere** sul fatto che anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire;
- ▶ **Educare i ragazzi ad utilizzare il dialogo** con te e con i compagni di classe quando nascono conflitti;
- ▶ **Controllare e monitorare le amicizie** e i siti frequentati dal figlio, condividendo con lui le motivazioni di tale controllo.

- ▶ **Indirizzare i ragazzi** verso le frequentazioni offline, verso la pratica di attività sportive o ludiche che aggregano.

Nei casi di persecuzione online è infatti la dimensione della socialità a risentirne. Le vittime frequentemente sviluppano un'autostima bassa, depressione, ansia, paure, problemi di rendimento scolastico ed interrompono per tali motivi la frequentazione della scuola o del gruppo di amici.

Segnali ai quali i genitori dovrebbero fare attenzione

- ▶ Si rifiuta di parlare di ciò che fa online;
- ▶ Utilizza Internet fino a tarda notte;
- ▶ Fa un uso eccessivo di Internet;
- ▶ Ha un calo dei voti scolastici;
- ▶ E' turbato dopo aver utilizzato Internet.



Regole fondamentali da applicare in rete

- Non dare informazioni personali, come nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici a chi non si conosce personalmente o a chi si conosce sul web;
- Non condividere le proprie password, neanche con gli amici. Comunicarle solo ai propri genitori o agli adulti di riferimento.
- Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- Non rispondere a un messaggio che faccia sentire confusi o a disagio. Meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto a un adulto;
- Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.

In caso di episodi di cyber bullismo è fondamentale:

- ▶ Non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi,
- ▶ Non rispondere a chi insulta o prende in giro,
- ▶ Non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat,
- ▶ Salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, mms, e-mail), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato,
- ▶ Ricordare che spesso sui social network, in caso di contenuti offensivi, è possibile inviare una segnalazione al centro di assistenza tramite gli appositi link disponibili
- ▶ Cambiare il proprio nickname,
- ▶ Cambiare il proprio numero di cellulare e comunicarlo solo agli amici,
- ▶ Utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste.
- ▶ Contattare la polizia in caso di minacce fisiche o sessuali.

Scrivici....

Scrivici...

Samsung e Moige, attenti e impegnati a diffondere un uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie, lanciano il numero **393.300.90.90** dedicato, per offrire supporto concreto a minori e genitori, nell'affrontare uno dei rischi più comuni e diffusi dell'utilizzo inappropriato della rete: il cyber bullismo.

Scrivici...

Se dunque siete in difficoltà e non riuscite ad affrontare o gestire una situazione che vi preoccupa, nella quale sussistono i presupposti per dire che si tratta di cyber bullismo, non esitate a scriverci sul numero

393.300.90.90 oppure alla mail
help@off4aday.it.

Scrivici...

Psicologi qualificati risponderanno ai vostri quesiti, raccoglieranno segnalazioni di atti di cyber bullismo, daranno informazioni sul fenomeno e vi consiglieranno sui comportamenti migliori da tenere in situazioni critiche.

L'equipe è formata da psicologi esperti e qualificati, e il servizio è attivo dal lunedì al sabato dalle ore 14.00 alle ore 20.00.

**Cyberbullismo quali
soluzioni?**

**Verso una cultura della
relazione autentica**

Nonostante ci rendiamo coscienti delle enormi potenzialità dei mezzi tecnologici, anche e soprattutto per sentirci vicini agli altri, resta necessario e occorre recuperare la fascinazione della narrazione di sé, del proprio gruppo e del mondo, come modalità propria per la costruzione dell'identità.

Non possiamo dimenticare che la cultura e le emozioni si trasmettono grazie al linguaggio, alla presenza di fronte e accanto all'altro al quale diamo importanza.

Rimane assoluta ed irrinunciabile la necessità di accogliere l'altro nell'ambito di relazioni interpersonali sane e risananti, che mirino a riscoprire la potenzialità terapeutica della relazione umana offline, sebbene la virtualità dia il suo significativo contributo a non sentirci soli.

Restiamo connessi...
ma nella realtà!!



moige
proteggiamo i nostri figli

SAMSUNG

CON IL
PATROCINIO
DI



Polizia di Stato

“OFF4aDAY”

The poster features a central illustration of a young man in a blue hoodie looking at a smartphone with a sad expression. Red lightning bolts emanate from the phone, striking three red speech bubbles containing a hashtag symbol (#), a fist icon, and a hand icon. At the top, the text "#OFF4aDAY" is written in white on a dark blue background. On the right, a blue speech bubble contains the text "NO AL CYBERBULLISMO". Below this, a white box contains the text "SCRIVICI AL 393.300.90.90" and "O INVIA UN'EMAIL A help@off4aday.it". The bottom of the poster features the logos for moige, SAMSUNG, and the Polizia di Stato.

#OFF4aDAY

NO
AL
CYBERBULLISMO

SCRIVICI AL
393.300.90.90
O INVIA UN'EMAIL A
help@off4aday.it

moige
proteggiamo i nostri figli

SAMSUNG

CON IL
PATROCINIO
DI
Polizia di Stato